

Rassegna del 21/12/2011

MESSAGGERO - Petrucci: "Il calcio parla solo di soldi" - Santi Carlo	1
MESSAGGERO - Come liberare la città dalle auto per conquistare le Olimpiadi 2020 - Clini Corrado	2

LA POLEMICA

Il nuovo codice etico prevede da subito
la sospensione dei dirigenti condannati

Petrucci: «Il calcio parla solo di soldi»

Il presidente del Coni attacca la Lega: un'altra pagina che non onora lo sport

di CARLO SANTI

ROMA - Un avvertimento e un allarme. Il mondo del calcio non si rende conto del momento che si sta attraversando, nello sport e nel Paese: prosegue imperterrita per la sua strada in un'allegria che è soprattutto economica senza senso. Gianni Petrucci, che è il presidente dello sport italiano, uomo che il calcio lo conosce bene essendo stato (anche) segretario generale della Federazione con Antonio Matarrese presidente, è furioso con l'ambiente del pallone per l'ennesima volta. «La misura è colma», dice con durezza il capo dello sport azzurro. Non parlatemi degli ultimi arresti e del calcioscommesse: diventa quasi intrattabile. «Ecco un'altra pagina che non onora il nostro sport - spiega Petrucci - Quello che abbiamo visto lunedì ci turba. E in Lega e nella stessa mattinata, neppure una parola per commentare il fattaccio». L'interesse a via Rosellini era rivolto altrove.

Sul Titanic, ovvero in casa della Lega di serie A, si continua a ballare. Maurizio Beretta, che è il presidente della Confindustria del pallone, è nel mirino. «Parlano solo di soldi, di come dividerli», chiarisce il capo dello sport che invoca pulizia e, per questo, ha varato un codice etico per tutte le Federazioni. La direttiva, che entra subito in vigore, prevede la sospensione dei dirigenti condannati dalla giustizia ordinaria anche in primo grado per una serie di reati. Provvedimento, questo, assunto dalla Giunta del Coni per contrastare la richiesta della Lega calcio di A che voleva la sospensione dei dirigenti condannati solo dopo la sentenza definitiva. Con questa norma, visto che adesso la Figc non potrà cambiare l'articolo 22 delle Noif, ovvero le norme organizzative interne come chiedeva Beretta, Claudio Lotito - condannato a Napoli per Calcio-poli - non potrà più partecipare al Consiglio federale della Federcalcio. Il presidente della Lazio ieri si è reso protagonista di una lite, quasi ai limiti dello scontro fisico, con un revisore dei conti nominato dal Coni. In sostanza, a Lotito non è andata giù la

norma etica varata dal Coni: «Sono tutti contro di me: ma ho dei pareri di illustri giuristi che mi danno ragione», ha spiegato nel corso del suo lungo intervento in consiglio. «Per me - ha poi aggiunto - parlano gli atti formali assunti dalla Lega su questa vicenda», le parole del presidente della Lazio, al suo ultimo Cf.

Il calcio, che è lo sport più in vista, è nel mirino del Coni prima che finisca sotto altre lenti. Attacca tutti, salva il solo presidente Giancarlo Abete, Petrucci. Il suo non è un semplice richiamo: è un cartellino rosso sbattuto sulla faccia della Lega, quella di serie A e quella Pro. Quest'ultima, con il suo presidente Mario Macalli, ha criticato il recente tavolo della pace. «È stato un flop», ha sentenziato Macalli: «Iniziativa lodevole - ha spiegato - ma non ha raggiunto i risultati sperati». Pungente la replica di Petrucci. «Non sa neppure come sono andate le cose, poteva stare zitto». Quindi la frecciata: «Lui rappresenta una Lega indebitata e costretta ogni anno a perdere squadre. Può dare giudizi, ma deve accettare un'istituzione come il Coni. Resti con i piedi per terra».

I soldi e le riforme. Gianni Petrucci prende di mira la Lega di A che pensa solo a dividersi gli introiti. «Si facciano un esame di coscienza. Basta parlare di soldi. Ci sono troppe squadre, rose troppo ampie e un accordo collettivo che non è stato ancora firmato». Un monito, quasi un'esortazione a fare in fretta prima che arrivino altri interventi esterni.

Quella che da anni viene dipinta come una casa di vetro, ossia il palazzo del Foro Italo, adesso deve per forza essere trasparente se vuole mantenere il controllo dello sport. Petrucci ha varato la cura dimagrante prima ancora della riduzione del contributo del governo passato da 448 milioni di euro a 409 per il 2012 mostrando buon senso. Adesso però occorre agire con durezza nei confronti dello scandalo delle scommesse nel calcio. «La Federcalcio stava seguendo, con il procuratore Stefano Palazzi, la vicenda. Deve andare avanti senza tentennamenti applicando le leggi che ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni Petrucci



IL PIANO

Come liberare la città dalle auto per conquistare le Olimpiadi 2020

di CORRADO CLINI*

LA CARTA segreta di Roma per le Olimpiadi 2020 consiste nel coniugare il suo ineguagliabile patrimonio culturale e artistico con la sostenibilità ambientale. Dobbiamo rendere più fruibile questa città, meno strozzata dal traffico e meno vincolata da una mobilità difficile. I numeri sono chiari. Nella Capitale, si legge nel rapporto «Scenari e opzioni per una mobilità sostenibile» redatto dalla Luiss Guido Carli, circolano 2,5 milioni di auto che causano ogni anno 200 giorni di congestione. Questo costa circa 2,84 miliardi l'anno, ovvero 1.750 euro per ogni cittadino che si muove abitualmente per la città. Se allarghiamo lo sguardo, con 598 auto ogni mille abitanti, il nostro Paese è in cima alla classifica mondiale di «densità» automobilistica. Che fare? Le politiche per la mobilità sostenibile in Italia dovrebbero essere orientate a raggiungere tre obiettivi contestuali.

Il primo obiettivo è ridurre le emissioni e l'inquinamento da traffico nelle aree urbane e nelle grandi arterie di collegamento che attraversano le aree metropolitane. Il secondo è ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 del settore del trasporto, che oggi raggiungono circa il 30% del totale. Infine, il terzo grande obiettivo è «fluidificare» e rendere veloce il trasporto delle persone e delle merci, componente chiave della crescita delle economie post-industriali, e ridurre al tempo stesso i costi della «congestione» del traffico: circa 40 miliardi di euro l'anno, secondo l'Acì. Per muoversi in questa direzione, non c'è «la» ricetta, ma comunque possono essere identificate alcune linee di azione prioritaria.

Il primo passo è regolamentare l'accesso ai centri urbani delle auto e dei veicoli di trasporto delle merci, a vantaggio dei veicoli a

basse emissioni. La tecnologia può venire incontro ai consumatori con auto ad alta efficienza e basse emissioni. A patto di rispettare alcune condizioni. Per esempio l'elettricità per alimentare le auto sia sostenuta preferibilmente da fonti rinnovabili; bisogna avere un sistema di gestione delle batterie fuori uso; questi veicoli siano sostituiti delle auto che circolano oggi, anche facendo ricorso a incentivi.

Le auto a metano offrono vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di quelle di CO2 (-20% rispetto alle auto a benzina) e l'industria italiana ha consolidato negli anni competenze innovative uniche al mondo. L'incentivazione delle auto a gas naturale, in sostituzione di quelle Euro2, dovrebbe far parte del pacchetto di misure per la mobilità sostenibile. C'è poi la frontiera dei carburanti alternativi. Non si tratta solamente di un obbligo europeo. Essi sono anche una straordinaria opportunità per la messa a punto di tecnologie in grado di competere nel mercato internazionale.

Ovviamente, queste idee non sono sufficienti. Esperienze già consolidate dicono che è necessario dare priorità alla programmazione di sistemi integrati di trasporto ferroviario regionale e trasporto locale, per ridurre l'uso del veicolo privato negli spostamenti città-città, per limitare le congestioni del traffico e per ridurre consumi di carburante ed emissioni.

Ritornando a Roma, per sostenere la sua «eco-candidatura» olimpica, il ministero dell'Ambiente sta studiando insieme al Comune, in particolare grazie all'assessore alle Politiche ambientali, Marco Visconti, uno speciale «pacchetto sostenibilità» che preveda, tra l'altro, la realizzazione di un parco pubblico di auto elettriche, che dovrebbe rappresentare il volano per l'estensione dell'auto elettrica come mezzo di trasporto nella città storica.

*Ministro dell'Ambiente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

